

Le notizie
delle elezioni
nelle pagine
2, 3 e 4

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I risultati delle elezioni comunali e provinciali

Il P.C.I. mantiene le posizioni a Roma

Avanza ancora a Genova, Firenze e Forlì

A Pisa il PCI guadagna un seggio, un altro viene conquistato dal PSIUP e il centro-sinistra perde la maggioranza - Lieve flessione comunista a Roma rispetto alle provinciali del '64: in tutta la provincia il PCI ha raccolto però 467.745 voti e nella Capitale ha superato di circa 70 mila voti le precedenti comunali - Brillanti affermazioni del PSIUP - La DC regredisce o è stazionaria o ottiene lievi incrementi, malgrado la forte caduta dei liberali e del MSI - Sensibile avanzata del PSDI - Flessione pressoché generale (salvo a Firenze) del PSI che subisce un duro colpo nella Capitale - Il voto a Bari, Foggia e negli altri centri del Mezzogiorno e delle Isole

Nel momento in cui scriviamo, pur non avendo ancora a disposizione un quadro completo dei risultati elettorali, una cosa appare tuttavia già chiara. Il PCI si conferma dappertutto come una grande e solida forza che ha resistito vittoriosamente ai furiosi attacchi della DC e di tutti gli altri partiti, della destra e del centro-sinistra, uniti in questi attacchi in nome dell'anticomunismo, e spesso, come a Genova e Forlì a Firenze, a Pisa registra smaglianti successi, e conquista non solo più voti ma anche più seggi.

Se subisce qualche lieve flessione rispetto alle elezioni amministrative del novembre '64 (come a Roma, a Bari, ad Ascoli Piceno) il centro-sinistra può far maggioranza: a Genova, malgrado la conquista d'un altro seggio da parte del PCI, la perdita d'un seggio del PSI e la stasi dc, il centro-sinistra si avvantaggia infatti dell'incremento socialdemocratico e passa da 40 seggi a 41. Alla provincia di Forlì la situazione rimane invece immutata: chiara maggioranza di sinistra (PCI-PSIUP-PSI), il centro-sinistra in minoranza. Al Comune altrettanto chiara maggioranza di sinistra (PCI-PSIUP-PSI) e minoranza per il centro-sinistra. A Pisa, il centro-sinistra perde la maggioranza, che aveva, e scende a venti seggi contro i venti seggi della sinistra (PCI-PSIUP-PSI). A Roma, il centro-sinistra riesce a guadagnare la maggioranza alla provincia, mentre per il Campidoglio la situazione non è ancora chiara. A Firenze non ci sono stati mutamenti: malgrado il seggio in più del PSI, il centro-sinistra rimane al disotto della maggioranza (a quota 29) mentre la sinistra (PCI-PSIUP-PSI) arriva alla metà dei seggi (30). Alla provincia e al Comune di Foggia, e a Bari, il centro-sinistra conserva la maggioranza. Nei centri minori la situazione si presenta invece assai varia: in molti casi c'è parità fra la sinistra (PCI-PSIUP-PSI) e il centro-sinistra; in alcuni casi, come a Bagnacavallo in Romagna, il centro-sinistra ha perso la maggioranza ed è nata una maggioranza PCI-PSIUP. Ma per i centri minori solo un esame successivo consentirà di arrivare ad analisi e giudizi più precisi.

a fondo, su basi moderate, l'operazione di cattura e di assorbimento del PSI. E' da segnalare infine un certo incremento, qua e là, per cifre naturalmente sempre assai moderate, del PRI.

Solo per i Comuni dei capoluoghi e per i Consigli provinciali è possibile esprimere, in questo momento, un giudizio esatto sulla misura in cui il voto di ieri e di domenica scorsa ha sciolto i nodi che avevano in tanti casi portato alla dissoluzione dei Consigli e a nuove elezioni. A Genova e ad Ascoli Piceno (dove però già l'aveva) il centro-sinistra può far maggioranza: a Roma, a Bari, ad Ascoli Piceno) si tratta di erosioni marginali che non ne intaccano la grande forza elettorale e politica. Anzi a Roma esso aumenta la sua rappresentanza in Campidoglio. L'anticomunismo di 18 aprile che la DC ha tentato invano di far rivivere, specialmente a Roma, ha ancora una volta subito secco matto.

Accanto al PCI, il PSIUP si conferma pressoché dappertutto, con brillanti affermazioni, come una forza viva e vitale, e in ascesa, della sinistra operaia.

L'altro dato che immediatamente colpisce è il fatto che la DC, malgrado il suo sforzo massiccio e malgrado il forte salasso subito dalla destra liberale e neo-fascista, o rimane stazionaria o regredisce, e solo qua e là (specie nei centri maggiori) riesce ad incrementare i propri voti, salvo un aumento di una certa consistenza a Roma. Il PSI — malgrado qualche successo locale specie nel Mezzogiorno e il lieve aumento di Firenze (dove guadagna anche un seggio per un lievissimo scarto di voti) — continua a manifestare la tendenza, oramai costante, a sempre nuove flessioni. Particolamente a Roma esso deve incassare un colpo assai duro. Chi invece si raffigura pressoché dappertutto è il PSDI, come «partito del Presidente» evidentemente, ma anche perché usufruisce senza dubbio d'un trasferimento di voti liberali, dati a titolo d'incoraggiamento per condurre

Aumentano i seggi del PCI

Più forte la presenza dei comunisti in Campidoglio

Aumento della DC a spese delle destre — Flessione del PSI — Forte aumento socialdemocratico — Incremento del PSIUP — I nuovi consiglieri eletti

ROMA (comunali - 2500 sezioni su 2571)

Partiti	Amministrative '66			Amministrative '62			Politiche '63			Provinciali '64		
	Voti	%	S.	Voti	%	S.	Voti	%	S.	Voti	%	S.
PCI	348.568	25.4		285.771	22.8	19	343.386	24.5		368.878	27	
PSIUP	28.662	2.1								26.733	2	
PSI	105.124	7.7		158.199	12.5	10	160.182	12		132.810	9.7	
PSDI	132.009	9.6		78.496	6.3	5	90.818	6.5		60.549	4.5	
PRI	23.502	1.7		16.943	1.4	1	19.872	1.4		15.440	1.1	
DC	424.464	31		365.910	29.3	24	394.257	28.1		386.170	28.3	
PLI	146.760	10.7		103.606	8.3	6	166.941	11.9		173.213	12.7	
PDIDUM PNM	32.021	2.3		35.498	2.8	2	34.621	2.4		32.666	2.4	
MSI	128.897	9.4		198.248	15.8	13	170.562	12.2		163.963	12	
Altri	8.641	0.6		10.021	0.7		14.186	1		4.287	0.3	
TOTALI	1.368.828			1.252.722		80	1.102.825			1.364.709		

PROVINCIA DI ROMA

Partiti	Provinciali '66			Provinciali '64			Politiche '63		
	Voti	%	S.	Voti	%	S.	Voti	%	S.
PCI	467.745	26.8	12	479.921	28	13	458.699	26	
PSIUP	38.892	2.2	1	33.600	2	1			
PSI	157.877	9.1	4	170.484	10	4	208.530	11.8	
PSDI	142.907	8.2	4	81.359	4.7	2	107.189	6.1	
PRI	38.101	2.2	1	30.952	1.8	1	32.391	1.8	
DC	525.576	30.1	14	497.794	29.1	13	524.106	29.8	
PLI	164.884	9.5	4	185.288	10.8	5	177.472	10.1	
PDIDUM	37.087	2.1	1	36.189	2.1	1	39.293	1.8	
MSI	161.925	9.3	4	189.995	11.1	5	197.461	11.2	
Altri	9.716	0.5	—	5.652	0.3	—	16.938	1.1	
TOTALI	1.744.710		45	1.711.274		45	1.621.679		

Grazia al successo del PCI e del PSIUP

Battuto a Forlì il centro-sinistra

Dal nostro inviato

FORLÌ, 13

Nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale il PCI è andato avanti in voti e in percentuali; e alle elezioni comunali ha guadagnato anche un seggio. Alla Provincia il PCI ha guadagnato 5452 voti e lo 0.85 per cento, passando da 131.357 voti, pari al 40.3, a 136.859, pari al 41.23. Al Comune il nostro partito ha aumentato la sua già fortissima posizione passando da 17 a 18 consiglieri. Una brillante affermazione ha pure ottenuto il PSIUP, sia alla Provincia che al Comune.

Alla Provincia ha ottenuto 16.243 voti, pari al 4.89 con

un aumento dell'1.25 per cento. Al Comune ha ottenuto un seggio, che prima non aveva. Il risultato del voto risulta quindi inequivocabile. Conferma che l'unica maggioranza possibile è quella di sinistra.

Ilio Paolucci

(Segue a pagina 2)

PISA:

Il centrosinistra ha perduto la maggioranza

PISA, 13.

Il centro-sinistra è stato bat-

tuto dal giudizio popolare: ha perso la maggioranza dei seggi in Consiglio comunale mentre si sono rafforzate le forze di sinistra.

(Segue a pagina 2)

In seconda pagina i risultati definitivi e i raffronti con le precedenti elezioni per la Provincia e il Comune di Forlì

(Segue a pagina 2)

Metallurgici e edili in sciopero

La lotta per i contratti — Tre giorni nelle aziende IRI-ENI, un giorno in tutti i cantieri

La tensione sul fronte sindacale rischia forse di esplodere. I 150 mila metallurgici IRI-ENI con tre giorni di sciopero unitario. Ogni e domani, dagli incontri alla Confindustria, dipenderà se si inizia la trattativa o se si riprende la parola. Sulla battaglia delle categorie più forti, il segretario generale della FIOM-CGIL, Bruno

Trentin, ci ha concesso una intervista. Ecco pubblichiamo in pagina Interna.

Domenica intanto tornano a sciopero unitariamente gli edili, per il contratto; manifestazioni unitarie a Genova, Reggio Emilia, Pistoia, Ravenna e Pescara. Nella campagna, c'è attesa per l'ulteriore incontro con il segretario generale del Cisl per il contratto dei braccianti: la rottura uni-

A pagina 5

taria della trattativa appare inattesa e non è più possibile.

Fra gli statali, la Cisl ha

proclamato uno sciopero per il 30, per il rientro e la riforma; giovedì deciderà la Federital-CGIL. Oggi ha luogo l'incontro per i postegrafoni, dopo la revoca dello sciopero del ferroviari.

La pratica della trattativa appare inattesa e non è più possibile.

Fra gli statali, la Cisl ha

proclamato uno sciopero per il 30, per il rientro e la riforma; giovedì deciderà la Federital-CGIL. Oggi ha luogo l'incontro per i postegrafoni, dopo la revoca dello sciopero del ferroviari.

La pratica della trattativa appare inattesa e non è più possibile.

Fra gli statali, la Cisl ha

proclamato uno sciopero per il 30, per il rientro e la riforma; giovedì deciderà la Federital-CGIL. Oggi ha luogo l'incontro per i postegrafoni, dopo la revoca dello sciopero del ferroviari.

La pratica della trattativa appare inattesa e non è più possibile.

Fra gli statali, la Cisl ha

proclamato uno sciopero per il 30, per il rientro e la riforma; giovedì deciderà la Federital-CGIL. Oggi ha luogo l'incontro per i postegrafoni, dopo la revoca dello sciopero del ferroviari.

La pratica della trattativa appare inattesa e non è più possibile.

FORLI' (comunali)

Partiti	Amministrative '66			Amministrative '64			Politiche '63		
	Voti	%	S.	Voti	%	S.	Voti	%	
PCI	26.859	40,7	18	25.452	39,9	17	25.247	39,1	
PSIUP	1.998	3,02	1	1.233	1,9				
PSI	3.930	5,95	2	4.692	7,4	3	6.311	9,8	
PSDI	2.181	3,30	1	1.960	3,1	1	2.128	3,3	
PRI	12.166	18,40	8	10.491	16,5	7	11.601	17,9	
DC	13.186	20,00	8	13.043	20,5	9	13.156	20,3	
PLI	2.363	3,60	1	2.455	3,8	1	2.801	4,3	
PDIM							201	0,3	
MSI	2.298	3,50	1	2.592	4,1	1	3.045	4,7	
Altri	1.010	1,50	1	1.819	2,8	1	180	0,3	
TOTALI	65.981	40		63.737	40		64.670		

PROVINCIA DI FORLI' (definitivi)

Partiti	Provinciali '66			Provinciali '64			Politiche '63		
	Voti	%	S.	Voti	%	S.	Voti	%	
PCI	136.850	41,2	13	131.357	40,3	13	132.840	39,9	
PSIUP	16.251	4,9	1	11.843	3,6	1			
PSI	23.872	7,2	2	26.584	8,1	2	38.502	11,5	
PSDI	12.399	3,7	1	10.981	3,3	1	11.925	3,6	
PRI	33.177	10,0	3	31.817	9,7	3	33.412	10	
DC	90.209	27,2	8	88.383	27,1	8	91.333	27,4	
PLI	8.805	2,6	1	11.362	3,4	1	11.019	3,3	
PDIM							1.245	0,4	
MSI	8.918	2,7	1	10.240	3,1	1	11.993	3,6	
Altri	1.629	0,5	—	2.695	0,8	—	923	0,3	
TOTALI	332.117	30		325.262	30		333.192		

FORLI': battuto il centro-sinistra

(dalla prima pagina)
sia alla Provincia che al Comune.

Il risultato diventa ancora più chiaro se si precisa che il PCI, che ha chiesto i voti in nome del centro-sinistra, ha perso in voti e in percentuale al Comune ha subito l'ulteriore diminuzione di un consigliere.

Risulta, quindi, che l'unica alternativa a una Giunta unaria è soltanto il ritorno del commissario prefettizio con la paralisi amministrativa che ne conseguerebbe. Alla Provincia, dopo la ripartizione dei seggi, la situazione è rimasta invariata: il PCI con i suoi 13 seggi

gi, il PSIUP con 1 e il PSI con due, possono dunque formare una Giunta con una sola maggioranza. Questa è la indicazione espresso dagli elettori, sarebbe grave se di fronte a questa nuova indicazione si facesse ancora ricorso al commissario.

La ripartizione dei seggi al Comune di Forli, secondo dati per ora ufficiali, sarebbe la seguente: PCI 1 (più 1); PSI 1 (-1); PSDI 1; PRI 8 (più 1); DC 8 (-1); PLI 1; MSI 1. Come si vede anche qui potrebbe essere subito formata una giunta di sinistra seguendo l'indicazione dell'elettorato. Il cen-

tro-sinistra è stato sconfitto sia alla Provincia che al Comune, in maniera inequivocabile. Si vuole dunque operare nel interesse della Provincia e del Comune, di tutti i cittadini, occorre rispettare l'orientamento da loro indicato.

La DC, pur avendo fatto razzia di voti liberali e misini, non è riuscita tuttavia ad avanzare, ma solo a mantenere le posizioni precedenti. L'elettorato calto popolare infatti l'ha in buona parte abbandonato, come risulta anche dalla notevole quantità di schede bianche e da un buon numero di astensioni registrate in diverse zone

della città e del circondario. L'incertezza e i dubbi manifestati dalla base democristiana nel corso di tutta la campagna elettorale davanti alla volta virata a destra della DC, ricevono così una conferma clamorosa dal travaso di voti della destra sul partito di Rumor e di Scelba.

I partiti del centro-sinistra, nel loro insieme, hanno ricevuto dagli elettori un'altra prova di sfiducia. Quelli della «listaccia» del scorso anno sono arretrati in percentuale, mentre il PSI ha pagato la politica di accodamento alla DC sia sul piano nazionale che locale.

FIRENZE

Il PCI avanza e consolida il primo posto

(dalla prima pagina)

della DC, al MSI che è passato dal 4,45% al 3,95%; il PLI ha perduto 1 seggio. La DC, nonostante abbia ingolto le destra, è rimasta ferma ai 18 seggi.

L'ieve in percentuale l'aumento del PSI il quale è passato

dal 10,69% al 10,93%, mentre il PSDI passa dal 6,46% al 7,41%.

Sensibile l'aumento del PSIUP che è passato dall'1,84% al 2,05 per cento.

Assai alto e significativo il numero delle schede nulle: da 2132 del '64 sono passate a 410. Si molte di esse sono state trovate scritte di protesta contro la DC, una prova anche questa della scelta a destra operata dalla DC che ha trovato l'appoggio delle forze conservatrici e delle gerarchie ecclesiastiche le quali in queste ultime ore hanno svolto una massiccia opera di pressione ricorrendo anche ai famigerati «comitati civici».

Il nuovo progresso del nostro partito e il successo del PSIUP indicano ancora una volta la scelta unitaria a sinistra compiuta dall'elettorato fiorentino. Le forze del centro sinistra (ancora non è stato comunicato a chi verrà assegnato un seggio) e la DC che ha trovato l'appoggio delle forze conservatrici e delle gerarchie ecclesiastiche le quali in queste ultime ore hanno svolto una massiccia opera di pressione ricorrendo anche ai famigerati «comitati civici».

Dai dati appare chiaro qua le è stato il flusso dell'elettorato genovese: la campagna condotta dalla DC per riussire i voti delle destra e in particolare dei liberali ha conseguito in larga misura i suoi scopi. PLI e MSI hanno registrato una forte flessione che è servita a riempire solo in parte la perdita che il partito confessionale ha subito a sinistra dopo aver eliminato dalle proprie liste tutti gli uomini che in passato avevano assunto le posizioni più avanzate. Analogamente il PSI ha subito le conseguenze della posizione assunta in difesa del centro-sinistra e delle ambizioni delle sue tendenze e unificazioni: il PSI, infatti, ha ceduto voti tanto al PSDI e al PCI, fedeli nella difesa degli ideali socialisti.

La presenza, questa volta, del PRI e del PAPI — nonché il diminuito numero dei voti — ha peraltro portato notevoli mutamenti nella composizione del consiglio comunale: il PCI ottiene un seggio in più — passando da 26 a 27 — la DC resta ferma a 22, il PSIUP ferma a 1, il PLI scende da 13 a 12, il PSDI sale da 5 a 7, il PLI scende da 10 a 9, il MSI da 3 a 2. Come si vede, il centro-sinistra, nonostante la flessione subita dai suoi due partiti maggiori, potrebbe coniugare su 41 seggi, una somma largamente inferiore ai 47 seggi che vengono invece conquistati dai quattro partiti che si richiamano al socialismo e sui quali si sono riversati la stra- grande maggioranza di suffragi espressi dall'elettorato genovese.

I dati relativi ai seggi che il PRI e del PAPI — nonché il diminuito numero dei voti — ha peraltro portato notevoli mutamenti nella composizione del consiglio comunale: il PCI ottiene un seggio in più — passando da 26 a 27 — la DC resta ferma a 22, il PSIUP ferma a 1, il PLI scende da 13 a 12, il PSDI sale da 5 a 7, il PLI scende da 10 a 9, il MSI da 3 a 2. Come si vede, il centro-sinistra, nonostante la flessione subita dai suoi due partiti maggiori, potrebbe coniugare su 41 seggi, una somma largamente inferiore ai 47 seggi che vengono invece conquistati dai quattro partiti che si richiamano al socialismo e sui quali si sono riversati la stra- grande maggioranza di suffragi espressi dall'elettorato genovese.

I dati relativi ai seggi che il PRI e del PAPI — nonché il diminuito numero dei voti — ha peraltro portato notevoli mutamenti nella composizione del consiglio comunale: il PCI ottiene un seggio in più — passando da 26 a 27 — la DC resta ferma a 22, il PSIUP ferma a 1, il PLI scende da 13 a 12, il PSDI sale da 5 a 7, il PLI scende da 10 a 9, il MSI da 3 a 2. Come si vede, il centro-sinistra, nonostante la flessione subita dai suoi due partiti maggiori, potrebbe coniugare su 41 seggi, una somma largamente inferiore ai 47 seggi che vengono invece conquistati dai quattro partiti che si richiamano al socialismo e sui quali si sono riversati la stra- grande maggioranza di suffragi espressi dall'elettorato genovese.

Secondo un calcolo ufficiale egli si dovrà riconquistare essere soprattutto a destra l'asse politico cittadino; ne può accettare la soluzione di un monocolore DC appoggiato dai liberali e dalle altre forze della coalizione di centro-sinistra.

Secondo un calcolo ufficiale egli si dovrà riconquistare essere soprattutto a destra l'asse politico cittadino; ne può accettare la soluzione di un monocolore DC appoggiato dai liberali e dalle altre forze della coalizione di centro-sinistra.

Secondo un calcolo ufficiale egli si dovrà riconquistare essere soprattutto a destra l'asse politico cittadino; ne può accettare la soluzione di un monocolore DC appoggiato dai liberali e dalle altre forze della coalizione di centro-sinistra.

Secondo un calcolo ufficiale egli si dovrà riconquistare essere soprattutto a destra l'asse politico cittadino; ne può accettare la soluzione di un monocolore DC appoggiato dai liberali e dalle altre forze della coalizione di centro-sinistra.

Secondo un calcolo ufficiale egli si dovrà riconquistare essere soprattutto a destra l'asse politico cittadino; ne può accettare la soluzione di un monocolore DC appoggiato dai liberali e dalle altre forze della coalizione di centro-sinistra.

Secondo un calcolo ufficiale egli si dovrà riconquistare essere soprattutto a destra l'asse politico cittadino; ne può accettare la soluzione di un monocolore DC appoggiato dai liberali e dalle altre forze della coalizione di centro-sinistra.

Secondo un calcolo ufficiale egli si dovrà riconquistare essere soprattutto a destra l'asse politico cittadino; ne può accettare la soluzione di un monocolore DC appoggiato dai liberali e dalle altre forze della coalizione di centro-sinistra.

Secondo un calcolo ufficiale egli si dovrà riconquistare essere soprattutto a destra l'asse politico cittadino; ne può accettare la soluzione di un monocolore DC appoggiato dai liberali e dalle altre forze della coalizione di centro-sinistra.

Secondo un calcolo ufficiale egli si dovrà riconquistare essere soprattutto a destra l'asse politico cittadino; ne può accettare la soluzione di un monocolore DC appoggiato dai liberali e dalle altre forze della coalizione di centro-sinistra.

Secondo un calcolo ufficiale egli si dovrà riconquistare essere soprattutto a destra l'asse politico cittadino; ne può accettare la soluzione di un monocolore DC appoggiato dai liberali e dalle altre forze della coalizione di centro-sinistra.

Secondo un calcolo ufficiale egli si dovrà riconquistare essere soprattutto a destra l'asse politico cittadino; ne può accettare la soluzione di un monocolore DC appoggiato dai liberali e dalle altre forze della coalizione di centro-sinistra.

Secondo un calcolo ufficiale egli si dovrà riconquistare essere soprattutto a destra l'asse politico cittadino; ne può accettare la soluzione di un monocolore DC appoggiato dai liberali e dalle altre forze della coalizione di centro-sinistra.

Secondo un calcolo ufficiale egli si dovrà riconquistare essere soprattutto a destra l'asse politico cittadino; ne può accettare la soluzione di un monocolore DC appoggiato dai liberali e dalle altre forze della coalizione di centro-sinistra.

Secondo un calcolo ufficiale egli si dovrà riconquistare essere soprattutto a destra l'asse politico cittadino; ne può accettare la soluzione di un monocolore DC appoggiato dai liberali e dalle altre forze della coalizione di centro-sinistra.

Secondo un calcolo ufficiale egli si dovrà riconquistare essere soprattutto a destra l'asse politico cittadino; ne può accettare la soluzione di un monocolore DC appoggiato dai liberali e dalle altre forze della coalizione di centro-sinistra.

GENOVA

Avanzano PCI e PSIUP
Perdonò la DC e il PSI

(dalla prima pagina)

data dalla nuova flessione del PSI che ha perso in voti, percentuali e seggi tanto a sinistra quanto a favore del PSDI.

Il quadro — quando minima il risultato di una sola sezione elettorale su 1006 — è sintetizzabile in queste cifre: il PCI guadagna circa 1000 voti in assoluto e lo 0,3 in percentuale; il PSIUP guadagna circa 1500 voti in assoluto e lo 0,30 in percentuale; il PSDI guadagna circa 5500 voti e, in percentuale, l'1%; il PRI perde 5.000 voti e l'1%; la DC 4000 voti e lo 0,6%; il MSI 3.000 voti e lo 0,61%; il PLI 10.000 voti e 1,71%. Il PRI, che era rimasto escluso dall'ultima consultazione elettorale ottiene circa lo 1,12% dei voti e il «Partito autonomo dei pensionati d'Italia» — anch'esso presentatosi solo a queste elezioni — ha ottenuto lo 0,97%.

Dai dati appare chiaro qua le è stato il flusso dell'elettorato genovese: la campagna condotta dalla DC per riussire i voti delle destra e in particolare dei liberali ha conseguito in larga misura i suoi scopi.

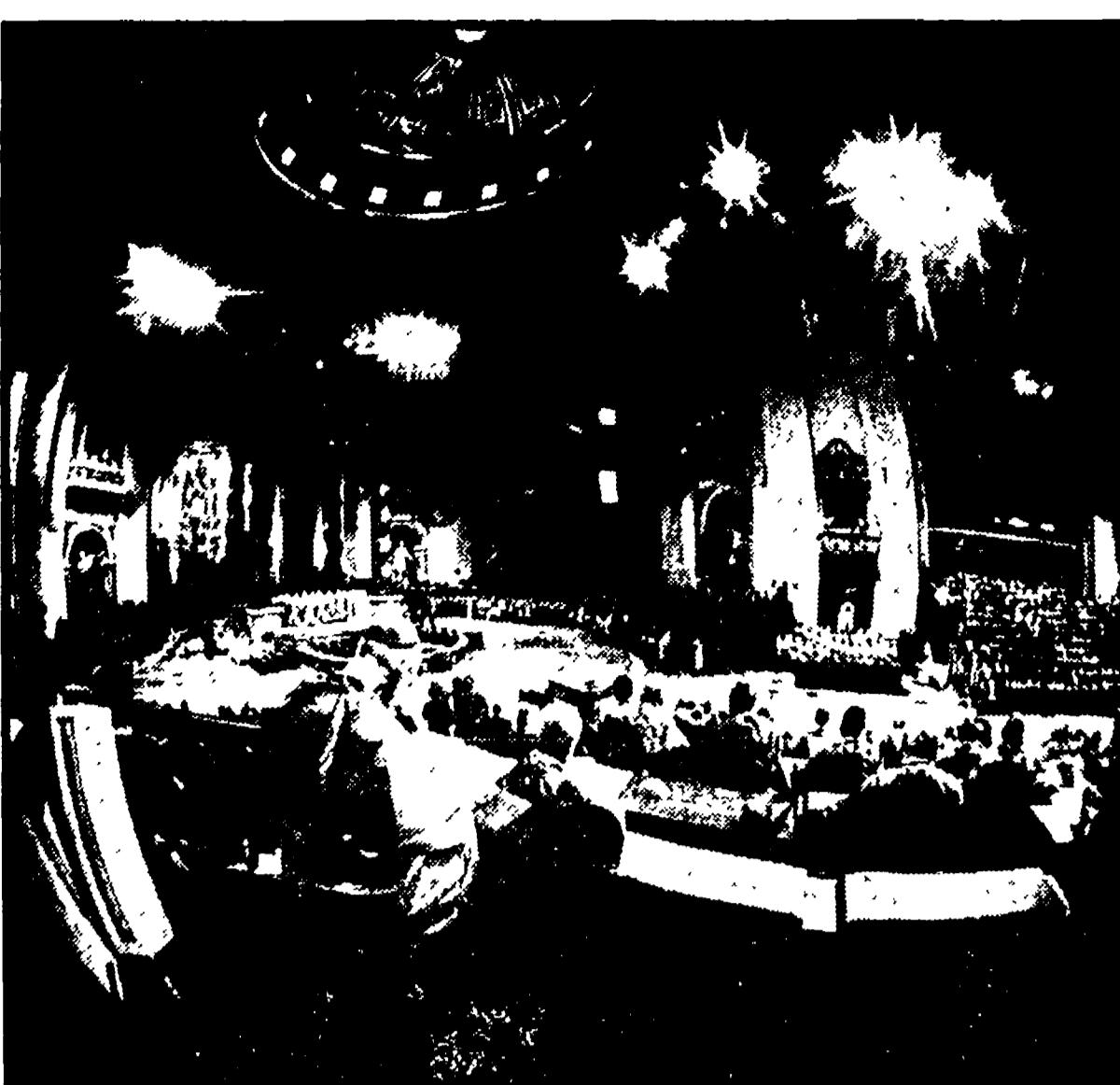
Si attende la sentenza della Commissione conciliare

LA CHIESA CATTOLICA DIRÀ «SÌ» ALLA PILLOLA?

L'irrigidimento di taluni settori della gerarchia - La pressione delle masse e degli intellettuali - Un appello del card. Suenens: «Evitiamo un nuovo processo di Galileo»

La grande commissione, creata dal Concilio Vaticano II nel marzo scorso, è costituita da 73 membri, tra cui vescovi e arcivescovi, teologi, esperti di medicina, farmacologisti, biologi, statistici, e anche alcune coppie di sposi, per decidere se sia lecito ai cattolici usare la famosa pillola, capace di regolare la maternità, ed dal 1 giugno riunita nella sede del Collegio spagnolo di Roma. La questione, posta sin dal 1963 allo studio d'una commissione ristretta che ha già tenuto 5 sedute, ciascuna di più settimane, per esaminare il problema della famiglia e della regolazione delle nascite e non solo quello specifico e ristretto dell'uso della pillola - dovrebbe essere finalmente risolta in modo definitivo. E la decisione è attesa con ben comprendibile ansia da tutto il mondo cattolico e non cattolico.

Oltre all'appello già rivolto al Papa da 80 premi Nobel, un altro ne è giunto recentemente, di 700 studiosi e scienziati cattolici, che molti insistono per una soluzione in senso positivo. In questo senso preme la maggioranza dell'opinione pubblica cattolica che, nel riconoscimento del diritto della coppia a procreare consapevolmente, vede soprattutto un atto di giustizia. Un sociologo francese il Sauvy, afferma infatti che, molto schematicamente, il mondo è più o meno diviso in due zone: l'una senza prevenzione



dei nascite (grande modo) che viene detto il Terzo Mondo). L'altra in cui la prevenzione concerne circa due nascite possibili su tre. Ciò equivale a dire che, mentre la regolazione delle nascite è, sia pure in modo occulto, praticamente in atto nei paesi in migliori condizioni economiche, con più alto livello di vita (la Francia è all'avanguardia sin dal XVIII secolo), è invece ignorata o non applicata proprio in quei paesi depressi dove più sarebbe utile e necessaria.

Lo stesso fenomeno possiamo osservare in Italia: gli studiosi di statistica dicono che dal 1867-1876 s'è potuto notare in alcune zone dell'Italia più aperte ai contatti con l'estero una diminuzione del tasso di natalità che non può essere fatta risalire ad altre cause che non siano la cosciente volontà dei singoli di limitare la procreazione. «Le coscenze dei singoli» - dice Aldo Comenza nella bella prefazione al libro di André Dumas, professore di etica alla Facoltà di teologia protestante di Parigi e membro del Consiglio Ecumenico delle Chiese, *Il controllo delle nascite nel pensiero protestante* (Ed. Claudiana, Torino, L. 1.500) - «possono prendere delle decisioni che stanno veramente responsabili soltanto dopo che la coscienza intera si è informatata, ha riflettuto, ha discusso, altrimenti i più deboli soccomberanno necessariamente sotto il peso di abitudini aristocratiche o sotto le pressioni di gruppi interessati».

Ma che cosa si è fatto fino a che cosa si può fare per creare una coscienza e aiutare la soluzione di questo problema che è uno dei più assillanti della società moderna, in Italia, dove l'opera di conoscenza e di chiarimento - compiuta da scienziati soprattutto dall'ATED o Associazione Italiana Education Demografica - ha sempre dovuto svolgersi sotto la spada di Damocle dell'art. 553 del Codice Penale, la cui abrogazione è stata chiesta fin dal 1953 con ben diversi diversi progetti di legge, ma che è tuttora in vigore.

La maggior parte degli uomini di chiesa ebrei o protestanti hanno approvato da tempo l'uso di tutti i mezzi di regolazione delle nascite, tra cui evidentemente anche la pillola. L'unione delle congregazioni ebraiche americane dichiarava nel 1959: «noi siamo favorevoli a ogni più dura legge del campione»; si è riferito del Campiello, che è stato stato nel 1963, Giuseppe Berio per *Il male oscuro* e, nel 1965, Mario Pomilio per *La compromissione*.

La giuria del premio «Campiello» si è riunita venerdì scorso alla Fondazione «Giorgio Cini» di Venezia.

Il premio è stato istituito, nel 1963, per un'opera di narrativa in lingua italiana, pubblicata nei dodici mesi compresi nel periodo che va dal 1° giugno dell'anno precedente, quello dell'assegnazione del premio, al 31 dicembre dell'anno in cui si riferisce l'edizione del premio.

La formula del «Campiello» prevede, come è noto, due giurie distinte: la prima composta da 11 letterati e scrittori e la seconda di 300 lettori, scelti secondo il metodo del campione in modo che diversi gruppi sociali siano rappresentati.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

Quest'anno la giuria - che viene totalmente rinnovata d'anno in anno - comprende donne di casa, maestri, professoresse, attrici, personalità della cultura, uomini politici, religiosi, operai, imprenditori, professionisti, artisti, giornalisti e studenti.

La vita musicale italiana:
un caos bene organizzato (V)

Una struttura che resta con i piedi nell'Ottocento



L'aggiornamento culturale non è sentito come un elementare dovere, ma come un debito noioso da pagare

Le puonoteche, in Italia, appartengono alla pubblica istruzione; la musica, invece, sta a mezza strada tra il turismo e lo spettacolo. Nessuno penrebbe di affidare Brera o gli Uffizi alla gestione di Gianni Agnelli, ma se preferisse l'opera al calcolo qualsiasi teatro lirico sarebbe felice di acaparrarselo come sovraintendente. Sospesa tra una dubbia funzione di divertimento e una culturale altrettanto incerta, la struttura musicale italiana non riesce ad adeguarsi ai tempi. Lì ancora i piedi nell'Ottocento, quando la lirica era tutto e il «concerto istituzionale», avversato da Verdi come «rovina dell'opera» era niente; e, della lirica, man tiene la confusa mentalità imprensabile indirizzata al successo di cassetta e di prestigio.

Per questo l'attività sinfonica caneristica, nata in ritardo, vive come la povertà Cenentalista tra le orgogliose sorelle, avvenimenti sovvenzionata da uno Stato incapace di distinguere tra le necessità della cultura e i bisogni del sottobosco politico-culturale. Per questo il melodramma continua ad assorbire i novelli decaduti delle sovvenzioni statali venute a sostituire i proventi delle sale di gioco che, un tempo, costituivano la ragion d'essere dei grandi e piccoli teatri. Con la differenza che il vecchio imprenditore pagava di tasca propria mentre oggi, quando la Scala getta alcune decine di milioni nella inutile riuscita di una fastosa *Olimpia* di Spontini e poi la rinvia miettendoci altri milioni, la perdita è collettiva e quindi di nessuno.

Nel settore teatrale l'Emilia, ricca di tradizioni, ha dato il via a un consorzio fra teatri minori con scambi di spettacoli nel gruppo e con Bologna. In campo nazionale ha avuto anche maggior risonanza il consorzio volontario fra cinque enti (Roma, Firenze, Bologna, Venezia e Palermo) che, in due anni, si sono scambiati una cinquantina di allestimenti scenici, oltre a parecchi spettacoli completi, con notevole vantaggio per le finanze e per la diffusione della cultura. I cinque avevano anche preso un'iniziativa che, per la Italia, si poteva considerare rivoluzionaria: commissionare un'opera nuova che, con una compagnia e un allestimento comuni, sarebbe stata ripetuta nelle cinque città. La scelta, caduta su Nino Rota, musicista piacevole e di successo, si rivelò disastrosamente sbagliata e la figlia di cinque anni, la prima volta, ci pare, che Moisseyev farà ballare la sua compagnia all'aperto e, per di più, in un comune della provincia. Si tratta del primo contatto con il vero pubblico popolare, generalmente escluso dai grandi teatri dove pure una compagnia come quella di Moisseyev, il cui repertorio trae origine dal popolo, si è sempre trovata ad agire. Uno spettacolo del popolo, tra il popolo, insomma. Prenotazioni sono state richieste da varie parti della Toscana ed è prevedibile un afflusso straordinario a Scandicci, affluso favorito anche dal prezzo basso dei biglietti.

Un elemento di curiosità si aggiunge a quello più generale, per lo spettacolo. La figlia di Moisseyev, Olga fa parte della troupe paterna. Ma viene trattata come tutte le altre ballerine e non gode di favoritismi. E' mia madre che vuole così», ha detto ai giornalisti che la interrogavano. Ecco Olga nel corso delle prove, alle prese con un passo difficile.

FIRENZE, 13. Giovedì prossimo, il balletto sovietico di Moisseyev darà uno spettacolo a Scandicci, uno dei comuni più popolosi della provincia fiorentina. L'amministrazione comunale ha organizzato in una delle piazze più grandi (quella davanti al palazzo comunale), un teatro capace di parecchie centinaia di posti e un teatro all'aperto, realizzato con i ponteggi tubolari. E' la prima volta, ci pare, che Moisseyev farà ballare la sua compagnia all'aperto e, per di più, in un comune della provincia. Si tratta del primo contatto con il vero pubblico popolare, generalmente escluso dai grandi teatri dove pure una compagnia come quella di Moisseyev,

anche senza tener conto del suo repertorio trae origine dal popolo, si è sempre trovata ad agire. Uno spettacolo del popolo, tra il popolo, insomma. Prenotazioni sono state richieste da varie parti della Toscana ed è prevedibile un afflusso straordinario a Scandicci, affluso favorito anche dal prezzo basso dei biglietti. I vari difetti, noti e innumerevoli, nascono da una struttura che è ad un tempo anarchica e subordinata. Da qui proviene la difficoltà dell'arte musicale ad inserirsi in quel discorso moderno che altre forme d'arte affrontano. Lasciamo parlare i musicisti. Perché, chiede Niccolò Castiglioni, in una città come Milano, si pubblicano studi sulla strutturalismo, si espongono alla Triennale forme ed esperienze avanzate, si tentano in innovazioni architettoniche e si mantiene nell'opera, nel certo, l'atmosfera dell'Ottocento? Perché, rileva Flavio Testori, i vari teatri italiani si muovono come cellule impazzite, ognuna per conto proprio, senza un preciso indirizzo e una conseguente funzione? Perché, mi dice Petrossi, dopo l'immediato slancio del dopo guerra, tutti si sono affacciati ed ora bisogna ripartire con maggior fatica perché non ci si stanca più di posizioni di entusiasmo? Perché, afferma Fellegara, un giovane compositore trova con relativa facilità un palcoscenico e un'orchestra per una novità assoluta ma, anche se il successo per avventura, non arriverà quasi mai ad una seconda esecuzione?

La risposta a tutte queste domande è a tanto altre che si potrebbe poter sempre immedesimare: la struttura attuale, utilizzata per scopi esterni alla cultura, domina da forze rettive. L'aggiornamento culturale non è stato come un'elittica e secca pura, ma come un debito riconosciuto da pagare. Così, nel dover guerrire i teatri italiani hanno messo una volta in scena il *Wozek* di Berg, il *Mose* di Schoenberg, un'opera di Hindemith, uno di Scostakovic o di Prokofiev, tanto per poter scrivere: «Nuova per l'Italia sulla locandina e poi non se ne parla più». Dove sono scampati i premi speciali, sarà inoltre a disposizione della giuria per un riconoscimento di specifici valori.

Nell'ambito delle manifestazioni verranno presentati documentari scientifici sulle teorie più avanzate della ricerca spaziale e saranno tenute conferenze stampa di registi di film di fantascienza che saranno accompagnate dalla presentazione di scenette tratte da film già realizzati o in corso di lavorazione.

GLI UOMINI DI ROSSANA



Il sorprendente successo del film di Marco Vicario «Sette uomini d'oro» non poteva rimanere senza un seguito e, infatti, lo stesso regista ha già quasi terminato un'altra pellicola sulla farsaliga della precedente. Anche gli interpreti di questa nuova realizzazione rimarranno gli stessi e, cioè, Rossana Podestà — nella foto, in una scena del «Grande colpo del sette uomini d'oro» — Philippe Leroy, Gastone Moschin e Gabriele Tinti.

Dal 9 luglio il festival

Trieste: iscritti già otto film di fantascienza

TRIESTE, 13.

Al quarto Festival Internazionale del film di fantascienza che si svolgerà dal 9 al 16 luglio nel secentesco castello di San Giusto, a Trieste, hanno già ufficialmente annunciato la loro partecipazione case di produzione di sette Paesi e precisamente di Cecoslovacchia, Francia, Spagna, Gran Bretagna, Unione Sovietica, Giappone e Stati Uniti d'America.

La Cecoslovacchia presenta *Chi vuole uccidere Jessie* di Václav Vorlický, una commedia brillante, ispirata alla fumettistica, in cui i sogni e la realtà hanno limiti e confini non ben precisi, grazie alla interna sogno. La scelta, caduta su Nino Rota, musicista piacevole e di successo, si rivelò disastrosamente sbagliata e la figlia di cinque anni, la prima volta, ci pare, che Moisseyev farà ballare la sua compagnia all'aperto e, per di più, in un comune della provincia. Si tratta del primo contatto con il vero pubblico popolare, generalmente escluso dai grandi teatri dove pure una compagnia come quella di Moisseyev,

anche senza tener conto del suo repertorio trae origine dal popolo, si è sempre trovata ad agire. Uno spettacolo del popolo, tra il popolo, insomma. Prenotazioni sono state richieste da varie parti della Toscana ed è prevedibile un afflusso straordinario a Scandicci, affluso favorito anche dal prezzo basso dei biglietti. I vari difetti, noti e innumerevoli, nascono da una struttura che è ad un tempo anarchica e subordinata. Da qui proviene la difficoltà dell'arte musicale ad inserirsi in quel discorso moderno che altre forme d'arte affrontano. Lasciamo parlare i musicisti. Perché, chiede Niccolò Castiglioni, in una città come Milano, si pubblicano studi sulla strutturalismo, si espongono alla Triennale forme ed esperienze avanzate, si tentano in innovazioni architettoniche e si mantiene nell'opera, nel certo, l'atmosfera dell'Ottocento? Perché, rileva Flavio Testori, i vari teatri italiani si muovono come cellule impazzite, ognuna per conto proprio, senza un preciso indirizzo e una conseguente funzione? Perché, mi dice Petrossi, dopo l'immediato slancio del dopo guerra, tutti si sono affacciati ed ora bisogna ripartire con maggior fatica perché non ci si stanca più di posizioni di entusiasmo? Perché, afferma Fellegara, un giovane compositore trova con relativa facilità un palcoscenico e un'orchestra per una novità assoluta ma, anche se il successo per avventura, non arriverà quasi mai ad una seconda esecuzione?

La risposta a tutte queste domande è a tanto altre che si potrebbe poter sempre immedesimare: la struttura attuale, utilizzata per scopi esterni alla cultura, domina da forze rettive. L'aggiornamento culturale non è stato come un'elittica e secca pura, ma come un debito riconosciuto da pagare. Così, nel dover guerrire i teatri italiani hanno messo una volta in scena il *Wozek* di Berg, il *Mose* di Schoenberg, un'opera di Hindemith, uno di Scostakovic o di Prokofiev, tanto per poter scrivere: «Nuova per l'Italia sulla locandina e poi non se ne parla più». Dove sono scampati i premi speciali, sarà inoltre a disposizione della giuria per un riconoscimento di specifici valori.

Nell'ambito delle manifestazioni verranno presentati documentari scientifici sulle teorie più avanzate della ricerca spaziale e saranno tenute conferenze stampa di registi di film di fantascienza che saranno accompagnate dalla presentazione di scenette tratte da film già realizzati o in corso di lavorazione.

**Si prepara
la rassegna
del film
turistico**

Si sono conclusi i lavori della commissione di selezione per la ammissione dei film alla quarta Rassegna nazionale del film turistico che avrà luogo a Venezia dal 23 al 27 giugno.

La commissione composta da Flora Ammannati, Enzo Cammarano, Rinaldo De Fabbris, Gianni De Tommasi, Mario Vittone e Leonardo Alzardi, delle oltre cinquanta pellicole notificate, ha già ammesso in concorso trentaquattro di cui 21 in 35 millimetri e 11 a formato ridotto (sei a 16 mm. e cinque a 9 mm.). I documentari rappresentano una selezione della vasta gamma di attici che in terreno il turismo italiano.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



RAI V controcana

Studio uno al traguardo

Dopo dieci anni di studio Uno non ha saputo trovare una guida struttura di spettacolo.

Lo show è rimasto una ghirlanda di fiori ora freschi ora secchi uniti dalla buona, molto buona volontà dei realizzatori e di qualche genio telespettatore.

Nessuna giustificazione ha mai avuto la messa insieme dei vari numeri se non quella data da una necessità di colmare un certo spazio di tempo.

Credere di poter realizzare così uno spettacolo e quanto meno ingenuo è denuncia di maneghezza completa mancata di idee che sono poi sempre la materia prima di che per realizzare uno spettacolo leggero di canzoni e balli. Altrimenti si finisce per limitarsi all'esibizione stellata, agli «shortini» sulla canzone, su una danza, sulle battute di un comico e via seguito.

Né si può dire che mancasse agli organizzatori di Studio Uno gli elementi necessari per fare uno show di prima piano. Hanno avuto tutte le possibilità economiche, hanno avuto un regista come Falqui, che per quanto formalista e calligrafico e più sempre capace di canar sangue da una rapa, capace di strappare il grande «oh!» di maraviglia, di inventare negli studi televisivi prospettive e inquadrature che molti altri registi televisivi mostrano di non conoscere. Hanno avuto personaggi sui quali potevano scaricare tutto il peso del loro spettacolo solo che avessero saputo sfruttarli invece di lasciarli come piatto finale a iniziare. Pensate alla Sandra Milo, a Rita Parone, alla Mina. Se invece di infilare battute per

nuovi ordini, di mettere dentro balletti spesse volte inutili, e tutto lo show fosse stato centrato sul personaggio di turno avremmo finalmente avuto qualcosa di nuovo nel campo del varietà televisivo.

Solo che, crediamo, tutto il discorso e da dire in un ambito più generale, quello appunto della ideazione dei programmi. Pensare che ogni trasmissione debba necessariamente rivolgersi ad un pubblico non di minorenni, che sarebbe già tanto, ma di quasi idioti, vuol dire non porsi mai il problema di far durare la televisione qualcosa di più di quanto già c'è. Non si può, come ieri sera, presentare un pala di numeri degli uno spettacolo e per il resto barzellette raccolte all'ultimo momento, satira che non è satira e un'attore come Valli costretto a raccontare aneddoti dell'Accademia d'arte drammatica.

L'esibizione di Walter Chiari è stata quanto meno irritante, così legata ai tratti luoghi comuni del campionato italiano.

Completamente scippato il discorso di Salec che vorrebbe essere corrosivo, salace, mordente e tutt'altro riesce a strappare qualche sorrisetto di compiacimento. In un dei conti la cosa più inopportuna, nonostante la non originalità, è stato il balletto ironico della vecchia Franca. Per il resto, dopo la fuorile apparsizione iniziale di Anne Girardot, tutto è ricaduto nella consueta routine con in più l'atmosfera di stanchezza che prende quando il traguardo è vicino. Ancora due settimane e poi gli organizzatori di Studio Uno avranno da pensare al prossimo anno, magari considerando gli errori passati.

vice

programmi

TELEVISIONE 1

17,30 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE del pomeriggio

17,45 LA TV DEI RAGAZZI: a) Alice: «Aiutiamo l'inventore»; b) Impariamo insieme

18,25 INCONTRO INTERNAZIONALE DI CALCIO ITALIA-BULGARIA, in Eurovisione da Bologna. Telegiornale N. Carosio

18,25 FIGLIO, FIGLIO MIO (film) per la sola zona di Bologna

20,15 LA GIORNATA PARLAMENTARE - Arcobaleno - Previsioni del tempo

20,30 TELEGIORNALE della sera - Carosello

21,00 RITRATTO DI ALAN LADD: i FGRZATI DEL MARE (film), Regia di John Farrow. Con Alan Ladd, Barry Fitzgerald, B. Donlevy, V. Bendix. A cura di Tullio Kezich

22,30 L'APPRODO - ARTI diretto da Attilio Bertolucci

23,00 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2

21,00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

21,15 SPRINT, settimanale sportivo

22,00 GREAT MUSIC FROM CHICAGO, concerto sinfonico diretto da Fritz Reiner

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 22, 23; 6,35: Corso di lingua inglese; 8,50: King Curtis al sax tenore; 9,30: Canta Tullio Pane; 9,15: Orchestra diretta da Jackie Gleason; 10,30: Il giornale del cinema; 11,30: Zecche dell'appalto; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11,25: Il brillante; 11,35: Il mese; 12: Oggi in musica; 13: L'appuntamento delle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,40: L'isola Borsa di Milano; 14,45: Cocktail musicale; 15,15: Grandi pianisti; Pietro Scarpini; 11,45: Nuovi amici delle 11; 12,30: Amici dei 12; 13,45: Concerto di canzoni; 13,45: Concerto in miniatura; 14: Rapsodia; 14,35: L'inventario delle curiosità; 15,55: Programma per i ragazzi; «Parlare di musica»; 17,25: Buon viaggio; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Radiosalotto. Le nostre canzoni; 15,45: Quadrante economico con «Le cifre della settimana»; 16: Cappuccetto Rosso?; 16,30: Corriere del di scossa musicale, da camera; 17,25: Concerto sinfonico diretto da Luigi Colonna; 18,45: Su nostri mercati; 18,50: Scienze e tecniche; 19,10: La voce del lavoro; 19,30: Motivi in giro; 19,45: Il cinema; 20,30: Motivi in giro; 20,45: Applausi a...; 20,25: Che cosa dicono a Caroline?; 21,40: Musica da camera; 22,35: Natura da ballo

SECONDO

Giornale radio: ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 23,30

20,30: Motivi in giro; 20,45: Che cosa dicono a Caroline?; 21,40: Musica da camera; 22,35: Natura da ballo

TERZO

Ore 18,30: La Rassegna Culturale; 18,45: Ferdinand Botero; 19

L'ANNATA DELLE GRANDI FUSIONI (2)



Il conte Faina, ex presidente della Montecatini ed attualmente presidente onorario della Monte-Edison

MONTE-EDISON: IL SALVATAGGIO DI DUE COLOSSI COL FIATO GROSSO

I giudizi di Faina e di Valerio sull'operazione - Il vento freddo della concorrenza soffia dal Nord - La crisi dei due trust: finanziaria e tecnica - I naufragi affaristici del centenario Capitale monetario da investire e debiti - Perché i due trust rischiavano d'andare a fondo

MILANO, 13 giugno. Le fusioni si fanno per mangiare delle grosse polpette e sanare delle situazioni «fallimentari». La battuta è di un pezzo grosso della finanza. L'abbiamo udita nell'atrio della Edison all'assemblea sulla incorporazione della Montecatini. Chi fa il gioco, in privato non ha complessi. Non ha qualche paura di non essere considerato abbastanza moderno che traspare da quel che si legge talvolta sulle fusioni. Neanche gli americani hanno complessi. Sulla rivista «Business Week» si può leggere: «Diversamente dalla maggioranza dei mercantini nati nelle Montecatini Edison non ha dimostrato nessun impegno da giovani amanti. Il loro atteggiamento è stato cauto e calcolato, ed entrambi hanno tenuto il dito puntato l'una sugli errori dell'altra».

Nell'ultima assemblea della Edison l'ing. Valerio ha infatti detto: «Se non venissero applicate le esenzioni fiscali della legge 170 l'operazione fusione non si farebbe». E il conte Faina di richiamando all'assemblea della Montecatini: «Non è che la Montecatini avesse l'assolu-

ta necessità di fare la fusione. Non era indispensabile: ma ciò che non è indispensabile può essere utile. Niente slancio da giovani amanti, dunque. Sarà almeno un'unione feconda? E' dubbio».

E' dubbio: sembra plauso l'ufone di due inefficienze. Tanto che il periodico americano «Chemical Week» osserva: «I produttori statunitensi non temono la concorrenza europea nella fase di sviluppo che risulta dai due complessi. Essi non saranno certo più efficienti uniti di quanto non lo fossero singolarmente». Due società con la «cotta» vagliono meno di una, i riferiti pronti. E' nelle regole. «Gli affari italiani incalza» «Chemical Week» - stanno cominciando a sentire il vento freddo della concorrenza che soffia dal Nord». Prima di poter competere con giganti come la britannica Imperial Chemical Industries o la Bayer tedesca, la Monte-Edison deve sistemare molte cose. L'ha confermato lo stesso ing. Valerio ad un noto rotocalco. Egli ha detto che ci vorranno almeno sei anni per sistemare il supercolosso. Se non saranno otto o dieci. Nell'ultimo decennio, intanto, si apprende dall'«Economist» che la produzione americana di fibre sintetiche si è decupolata e quella delle materie plastiche sostituita. Cos'ha allora spinto la Monte-Edison alla fusione?

Mitici veli

Per rispondere c'è da strappare i mitici veli in cui si ammantano le operazioni della finanza. In realtà sia la Montecatini che la Edison avevano da qualche anno il fiato grosso. La prima risente degli acciacchi di una prolungata crisi direzionale e finanziaria. La seconda della crisi provocata dalla nazionalizzazione elettrica, complicata da un difficile cambio di dentizione per entrare nel campo chimico. I disturbi delle due società erano risaputi. «Ritengo che siano in difficoltà - ha detto recentemente il «boss» di una grande compagnia chimica americana - e penso che la fusione sia utile per il salvataggio delle due società. Esse erano sicure del forte sviluppo dell'industria chimica, ma non avevano saputo adottare una idonea linea di sviluppo». Cosa fare?

Seguendo la tradizione il governo ha messo in mare le lance di salvataggio. Il centenario è dell'unità tutto postillato di naufragi affari-

stei della grande destra. Altri abbori dell'unità nazionale c'è stato lo scandalo del Banco di Roma con relativo rovescaggio statunitense che arricchì i responsabili del disastro. Poco dopo, il fallimento Bastogi. Nel 1962 il Bastogi diede vita alla «Società Meridionale» per costruire le ferrovie in nome dell'italianità, con le sovvenzioni statali. Poi rivennero sette milioni - che a quel tempo erano una fortuna - dalla vendita dei titoli della «Mediterranea» a società straniere. Oggi è la stessa Bastogi finanziaria che ha costituito insieme alla Italpi Edison, alla Centrale ed all'IPIFAT, il «carrello dei voli» che ha deciso la fusione. Monte-Edison, Porsino qui guida la Montecatini e della Edison la «vechia guardia» dell'alta finanza ha saputo imbastire un grosso polpettone da nazionale. Sul «boom» le consociate chimiche della Edison chiudono, in complesso, i bilanci con 10 miliardi di deficit. Tanto che la compagnia americana Monsanto - che era entrata in partecipazione al 40 per cento con la Sicedem - ritira i suoi capitali.

Vediamolo. Prendiamo come punto di riferimento la nazionalizzazione dell'industria elettrica. Sul mensile «L'industrialista» si può leggere che sull'operazione si sono «snodati i commenti più superficiali». Da un lato c'è chi sostiene che avrebbe dissetato il sistema, dall'altro chi ritiene che l'abbia razionalizzato. Come capita in questi casi il problema va di solito posto in altri termini. Esso può così riassumersi: quando il primo centro-sinistra decise di combattere il potere degli elettrici doveva farlo sino in fondo, liquidandone sino alle fondamenta i pilastri. Invece ha rimpinzato di brevetti ENEL la Edison nazionalizzata e l'ha aiutata ad incorporare la Montecatini. Come dicevamo si è trattato di un salvataggio per entrambe. Perché?

Com'è noto l'industria italiana è fra le ultime venute del Continente. Anche dal «boom» l'Italia è uscita più con delle aziende di manodopera che con imprese di capitale. Il grosso padronato italiano non ha voluto correre rischi. Al punto da pretendere il 50 per cento di auto-finanziamento per gli investimenti necessari. Nel settore chimico c'era la Montecatini. Negli ultimi quindici anni sono entrati l'ENI e la Edison. La presenza dell'ENI provocò la cosiddetta «guerra dei cimini» ed una riduzione del loro prezzo del 40 per cento. Basti per scatenare gli «antistatalisti». Più che la annunciate nazionalizzazione è stata infatti la concorrenzialità dell'ENI a scatenare i fulmini antigovernativi.

Il finanziere americano John P. Morgan ha detto a suo tempo: «Informazioni fidate, che concernano lo sviluppo del futuro, valgono un patrimonio, lo devo il mio successo a simili notizie e alla loro valutazione». La regola è stata seguita dalla Edison con una sproporzionata operazione sul credito. Cerchiamo di ricostruirla per gli ultimi sette anni.

LA PARIFICAZIONE

Nel 1959 il Consiglio di amministrazione della Edison decise la parificazione fra le azioni privilegiate e quelle ordinarie della collegata Edisonvolta. Per le «privilegiate» le quote oscillavano nel '59 fra le 3.450 lire e le 2.970 lire. Con un vaneggioso arbitraggio la Edison vendette le «ordinarie» investendo il loro controvalore in azioni privilegiate. I più informati frassero dall'operazione un grosso affare a spese del «parco buoni» della Borsa.

AUMENTA IL CAPITALE

Nel maggio 1961 la Edison aumenta il capitale. Dal mercato che trabocca di denaro liquido la società trasse una quaranfina di miliardi tramite un sovrapprezzo di 2.600 lire sui suoi titoli. Il sovrapprezzo doveva servire per combattere la nazionalizzazione e per fare nuovi investimenti. I mezzi liquidi raccolti consentirono, al più informale, acquisti speciali fin negli Stati Uniti. Gli azionisti non sanno ancora che fine abbia fatto il sovrapprezzo.

LE INCORPORAZIONI

Il 14 dicembre 1963 la Edison ha incorporato le consociate Edisonvolta, Bresciana, Sicidison, l'ICPM e altre undici società minori. L'operazione cambiò la struttura degli investimenti e dei finanziamenti della società. Circa 277 miliardi di crediti ENEL delle ex-elettriche incorporate passarono all'attivo della Edison. Nel '64 la Edison ha incorporato la Edison aumentata a 179 miliardi, di cui 75 per le azioni emesse per sostituzione di quelle delle tre ex-elettriche. I più informati sostengono ancora una volta utili giganteschi.

Il Consiglio ha il potere di stabilire il rapporto di cambio fissato in 5 azioni di ognuna delle tre ex-elettriche, per 4 azioni Edison. Basta una moltiplicazione per stabilire come siano andate a finire le cose. Nel '63 le quotazioni minime delle azioni Edison si aggiravano intorno alle 3.100 lire: quelle delle tre ex-elettriche sulle 1.930 lire. Quattro azioni Edison valgono quindi 12.560 lire. Cinque azioni delle tre ex-elettriche 9.700 lire al massimo. L'utile della Edison è scalato dalla differenza fra le due cifre che si aggira intorno al 32 per cento.

LE OBBLIGAZIONI

Nel maggio 1964 la Edison ha aperto una sottoscrizione per 62 miliardi di obbligazioni convertibili. Il Consiglio di amministrazione si riservò il diritto di convertire le obbligazioni in azioni prima della scadenza, fissata per il 1969, senza convocare l'assemblea. La voce attiva e dividendi, interessi sui titoli di proprietà e provenienti varia dalla Edison, passa da 27 miliardi del '63 a 15 miliardi del '64, con un aumento di 10 miliardi. In questi anni nonostante la disastrosa nazionalizzazione i casi sono due: o le scritture contabili della Edison sono fasulle o le speculazioni finanziarie hanno reso cifre enormi.

Scottante esperienza

La veterana dell'industria chimica era carica di debiti e di scottanti esperienze sul mercato internazionale. I suoi oltre 365 miliardi di debiti diminuivano comunque del 5 per cento all'anno per effetto dell'inflazione. L'effetto della inflazione si rovesciava invece a danno della Edison riducendo il valore del suo crediti ENEL. Il vecchio adagio «è bene fare debiti in tempi di inflazione» non giocava a vantaggio della Edison. La inflazione che ha ridotto nel 'ultimo decennio il valore della lira di un buon 40 per cento era diventata la bestia nera della Edison.

La Montecatini aveva più debiti e meno liquidi, ma più brevetti della Edison. Il premio Nobel, dott. Natta, aveva inventato nei suoi laboratori nuove materie plastiche di alto pregio, quali il Moplen. La veterana della chimica era arrivata alla conclusione che per stare sul mercato internazionale bisognava spendere per la ricerca. La Montecatini aveva compreso a sue spese che non si può essere concorrenziali finché si resta del tutto licenziati dei brevetti esteri. Ma il costo della riduzione dei costi era pari ad un volume di investimenti che il conte Faina non riusciva a rastrellare sul mercato finanziario.

Il vecchio monopolio della chimica era quindi entrato in piena crisi finanziaria.

Ma nel suo stato maggiore c'era ancora chi era pronto a giurare che il braccio di ferro con la Edison si sarebbe alla lunga risolto a suo vantaggio. Valerio si era fatto «i troppi nemici».

La Montecatini poteva contare sull'appoggio esterno della Shell ed eventualmente su quella della SNIA, che aveva una buona partecipazione nella comune finanziaria Fidia. Il conte Faina doveva avere contato anche sull'8 per cento della partecipazione dell'IRI nella Montecatini. All'improvviso, in sua assenza, la situazione si è rovesciata.

Perché?

L'incorporazione

La Edison ha giocato il tutto per tutto. La nazionalizzazione dell'industria elettrica ha offerto a Valerio la giustificazione esterna per incorporare la Montecatini. Essa era in cantiere prima della nazionalizzazione e per fare nuovi investimenti. I mezzi liquidi raccolti consentirono, al più informale, acquisti speciali fin negli Stati Uniti. Gli azionisti non sanno ancora che fine abbia fatto il sovrapprezzo.

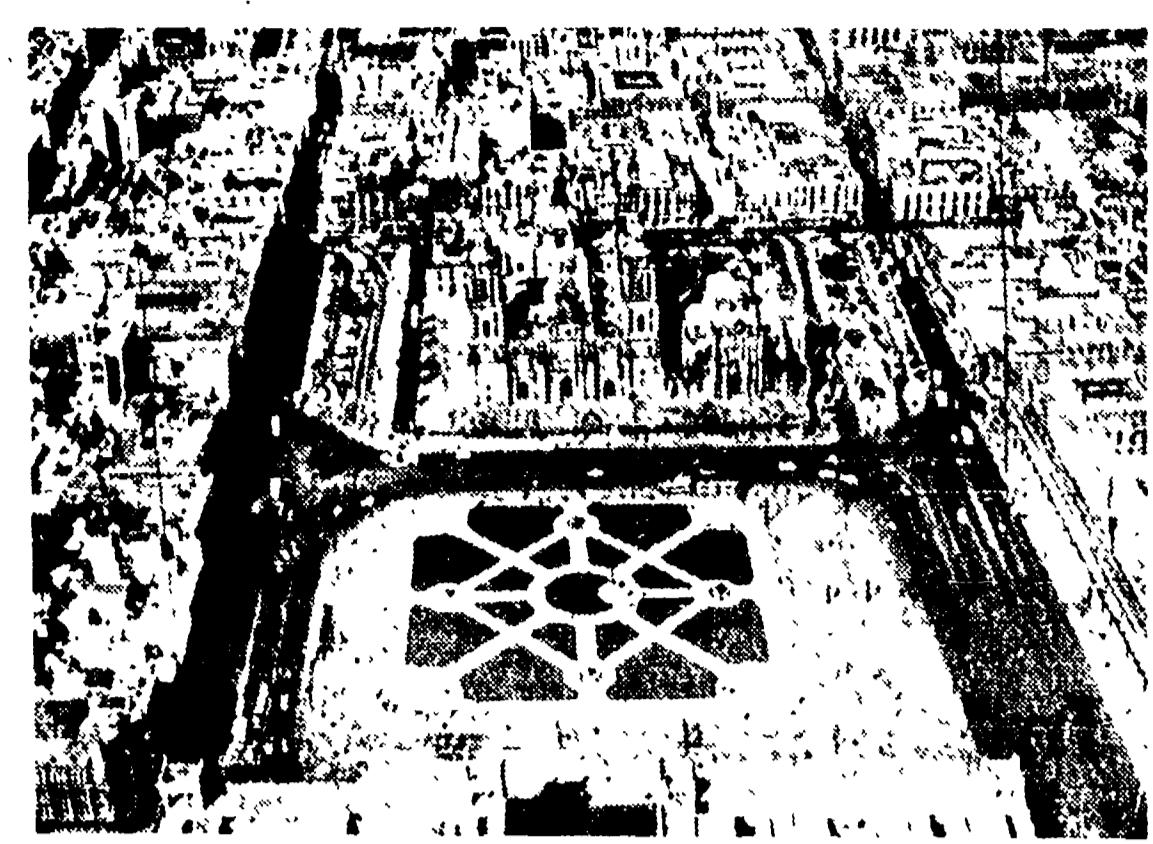
La Edison ha puntato le sue carte sull'incorporazione della Montecatini.

Neanche lo scaltro Valerio sapeva bene se il salto sarebbe finito sulla pianta di piedi o sui fondelli. Il governo l'ha aiutato a restare in piedi abbondandogli, tra l'altro, oltre 30 miliardi di tasse previste per la fusione.

Nella prossima puntata cercheremo di stabilire che ruolo abbia avuto la «mano dello Stato» nell'operazione Monte-Edison.

Marco Marchetti

Messico



Una visione aerea di Città del Messico

Il Paese dove si combatte la «guerra del cotone» con gli USA

Dal nostro inviato

CITTÀ DEL MESSICO. 13

I messicani avevano chiesto a Johnson che usasse della sua autorità per impedire che il dumping dei coltivatori di cotone degli Stati Uniti rovinasse il commercio di cotone messicano. Johnson, che era venuto al Messico per trovare un'intesa di fondo, adeguata al rilancio di una politica «globale» statunitense in America latina, promise che avrebbe concentrato tutti i suoi sforzi per ottenere una revisione dei rapporti fra l'economia statunitense e quella dei Paesi latini americani. Riuscì a farlo quando i suoi colleghi messicani, che vi era poco margine per illudersi che il Senato americano avrebbe approvato un orientamento riformistico in questo senso.

Appena partiti gli ospiti, si seppe che i coltivatori degli Stati Uniti avevano batito sul mercato ancora una volta l'esperazione messicana. Due settimane dopo si apprendeva che il Senato degli Stati Uniti si opponeva duramente al progetto di trasformare l'Alleanza per il Progresso in un patto stabile fra gli Stati Uniti e il complesso integrato dei Paesi latini americani. Il progetto era il progetto sulla base del quale si era raggiunta una certa intesa fra Johnson e il presidente Diaz Ordaz.

La linea Johnson non può naturalmente essere confusa con una politica più libera di altre. Come dimostra la franchezza di Rusk nei confronti degli uomini d'affari messicani, Johnson sapeva benissimo che un progetto nel quale si sarebbe stabilito in forma di patto che gli Stati americani avrebbero dovuto assoggettarsi all'obbligo di aiutarsi fra di loro, non sarebbe stato approvato dal Senato americano. Poiché l'unico Paese che effettivamente può prestare aiuti è gli Stati Uniti, si sarebbe trattato di porre sotto forma di legge internazionale l'obbligo degli aiuti americani, renderli cioè incondizionati. Era evidente che neanche Johnson mirava a farlo.

Quello che a Johnson però occorre d'urgenza è un mutamento psicologico nell'atmosfera dei rapporti fra l'America latina e gli Stati Uniti. Nel Messico Johnson pensava di aver trovato un appoggio per ri-lanciare l'Alipro. Questo rilancio è come abbiamo visto, puramente simbolico. In realtà, tentando di trasformare l'Alipro in un patto, Johnson mira a inserire in una trattativa globale con tutti i paesi della base dell'OSA, una serie di clausole economiche, militari e politiche che consentano l'integrazione dell'economia del sub-continentale al sistema nordamericano. Con i cosiddetti rapporti bilaterali. Thomas Mann, successore di Johnson e il presidente Diaz Ordaz.

La linea Johnson non può naturalmente essere confusa con una politica più libera di altre. Come dimostra la franchezza di Rusk nei confronti degli uomini d'affari messicani, Johnson sapeva benissimo che un progetto nel quale si sarebbe stabilito in forma di patto che gli Stati americani avrebbero dovuto assoggettarsi all'obbligo di aiutarsi fra di loro, non sarebbe stato approvato dal Senato americano.

Poiché l'unico Paese che effettivamente può prestare aiuti è gli Stati Uniti, si sarebbe trattato di porre sotto forma di legge internazionale l'obbligo degli aiuti americani, renderli cioè incondizionati. Era evidente che neanche Johnson mirava a farlo.

Quello che a Johnson però occorre d'urgenza è un mutamento psicologico nell'atmosfera dei rapporti fra l'America latina e gli Stati Uniti. Nel Messico Johnson pensava di aver trovato un appoggio per ri-lanciare l'Alipro. Questo rilancio è come abbiamo visto, puramente simbolico. In realtà, tentando di trasformare l'Alipro in un patto, Johnson mira a inserire in una trattativa globale con tutti i paesi della base dell'OSA, una serie di clausole economiche, militari e politiche che consentano l'integrazione dell'economia del sub-continentale al sistema nordamericano. Con i cosiddetti rapporti bilaterali. Thomas Mann, successore di Johnson e il presidente Diaz Ordaz.

Non vi è, prima di tutto, accordo fra i governi latini americani. Il Messico si sente portato a questa missione continentale. Il Brasile, utile come gendarme, non può essere messo al servizio di un rilancio sia pure formale dell'Alipro per il Progresso.

Così adesso è il Brasile che attacca l'OSA, il Jornal do Brasil del 29 aprile

polizza un aspramente con la proposta di convocare una riunione straordinaria dell'OSA per adottare nuove misure contro la sorsizione comunista. L'articolo era intitolato «La sorsione dell'OSA» e non lasciava dubbi sull'opinione dei circoli di destra di Brasilia: parlava di fallimenti e discrepanze che paralizzano l'organizzazione, di una «multiplicazione di equivoci» e di una «voluta esagerazione del pericolo comunista per consentire ad alcune ditte di restare al potere».

Alcune persone intelligenti, al Messico, pensano che questa fraseologia deriva da un pericoloso corrente di fondo di tipo fascista che si fa strada in America latina. La crisi comunque si è spostata, come si è detto, dalla sorsione dell'OSA, una serie di clausole economiche, militari e politiche che consentono l'integrazione dell'economia del sub-continentale al sistema nordamericano. Con i cosiddetti rapporti bilaterali. Thomas Mann ha evidentemente fallito. Ora Lincoln Gordon, successore di Mann, rientra con il sistema dell'integrazione preventiva degli interlocutori in un solo blocco.

E' difficile che ci riesca.

Non vi è, prima di tutto, accordo fra i governi latini americani. Il Messico si sente portato a questa missione continentale. Il Brasile, utile come gendarme, non può essere messo al servizio di un rilancio sia pure formale dell'Alipro per il Progresso.

Così adesso è il Brasile che attacca l'OSA, il Jornal do Brasil del 29 aprile

polizza un aspramente con la proposta di convocare una riunione straordinaria dell'OSA per adottare nuove misure contro la sorsione comunista. L'articolo era intitolato «La sorsione dell'OSA» e non lasciava dubbi sull'opinione dei circoli di destra di Brasilia: parlava di fallimenti e discrepanze che paralizzano l'organizzazione, di una «multiplicazione di equivoci» e di una «voluta esagerazione del pericolo comunista per consentire ad alcune ditte di restare al potere».

Alcune persone intelligenti, al Messico, pensano che questa fraseologia deriva da un pericoloso corrente di fondo di tipo fascista che si fa strada in America latina. La crisi comunque si è spostata, come si è detto, dalla sorsione dell'OSA, una serie di clausole economiche, militari e politiche che consentono l'integrazione dell'economia del sub-continentale al sistema nordamericano. Con i cosiddetti rapporti bilaterali. Thomas Mann ha evidentemente fallito. Ora Lincoln Gordon, successore di Mann, rientra con il sistema dell'integrazione preventiva degli interlocutori in un solo blocco.

E' difficile che ci riesca.

Non vi è, prima di tutto, accordo fra i governi latini americani. Il Messico si sente portato a questa missione continentale. Il Brasile, utile come gendarme, non può essere messo al servizio di un rilancio sia pure formale dell'Alipro per il Progresso.

Così adesso è il Brasile che attacca l'OSA, il Jornal do Brasil del 29 aprile</

In un ordine del giorno di fiducia presentato dalla coalizione

Alghero: battuta la Giunta di centrosinistra

Alla base della crisi l'incapacità dell'amministrazione ad affrontare i gravi problemi cittadini e le irregolarità che hanno provocato un'azione giudiziaria nei suoi confronti

Iniziativa del PCI per gli operai di Porto Torres

SASSARI 13. A conclusione di una serie di incontri promossi dalla commissione di missa della Federazione comunista di Sassari con gruppi di operai che lavorano nella zona industriale di Porto Torres, i compagni On. Luigi Marras e Mario Buraro, in rappresentanza dei gruppi comunista, democristiano e Comunista Cittadino, e il Consiglio regionale, hanno avuto un colloquio col prefetto, dottor Giardano, al fine di prospettargli i problemi e le rivendicazioni che possono fare oggetto di interventi e di maggiore vigilanza da gli organi governativi. Si tratta in particolare di interventi per controllare i modi e le forme attraverso cui avvie-

ne l'esposizione e il collocamento della mano d'opera e le condizioni e garanzie per la sicurezza del lavoro. Inoltre sono stati denunciati nel colloquio un complesso di insufficienze, quali gli orari di lavoro troppo lunghi, i mezzi di trasporto, la mancanza di mensa, l'assenza di centri medici e di assistenza. I due sono causa di un particolare avanzamento della fatica degli operai e quindi dei continui infortuni sul lavoro delle maestranze.

Il Prefetto ha assicurato il suo intervento. A conclusione dei colloqui i parlamentari comunisti si sono rivolti alle circostanze di presentare la mozione di sfiducia che lo stesso aveva

presentato da oltre un mese.

Il sindaco Loretu, che si è sempre distinto per il suo atteggiamento antidemocratico, sempre insensibile a qualsiasi richiesta della minoranza comunista, aniché, come era giusto, mettere in discussione e in votazione la mozione presentata dal gruppo comunista.

Il sindaco ha fatto presentare un odg al capigruppo della maggioranza,

nell'estremo e inutile tentativo di evitare la crisi, ottenendo il risultato su accennato.

Loretu si è presentato in Consiglio con una incerta reazione, volendo dimostrare,

per la verità con scarsa convinzione e con poco credito da parte dell'uditore, che la giunta di centrosinistra aveva fatto chissà quali realizzazioni.

Sull'anno problema del piano regolatore edilizio il sindaco ha ancora una volta promesso che inizieranno fra breve gli studi e sarà pronto entro il 1969; per questo motivo, ha affermato, non può essere applicata la legge 167, con le conseguenze che è facile immaginare per lo sviluppo edilizio di Alghero e particolarmente dell'edilizia popolare e pubblica.

Al discorso del sindaco hanno risposto efficacemente il consigliere del PCI Maddalon e l'indipendente comunista avvocato Ballero. Maddalon ha fatto un esame della situazione economica e sociale di Alghero e della bonifica, affermando che lo stato di disoccupazione e la grave crisi economica hanno trovato del tutto incapace la giunta di centro sinistra, logorata come era dalle lotte interne e in preda al panico a causa dell'inchiesta giudiziaria promossa nei suoi confronti dalla Magistratura.

L'avvocato Ballero ha voluto precisare che la posizione del gruppo comunista nei confronti del centrosinistra si differenzia nettamente da quella della destra, la quale insegue obiettivi opposti a quelli del PCI, che si propone invece di realizzare al Comune di Alghero una nuova maggioranza capace di affrontare e risolvere i gravi problemi cittadini.

La crisi, allo stato attuale, non appare di facile soluzione. Una parte della DC, il PSI e il PSDI, dimentichi di ogni lezione delle cose, pensano alla riesumazione del cadavere del centrosinistra con alla testa lo stesso sindaco Loretu.

Per assicurarsi la riuscita di questo tentativo il gruppo dirigente di minaccia fulminee e sanzioni disciplinari contro i 5 suoi consiglieri comunali che hanno votato a favore dell'odg del consigliere comunista, il quale si proponeva il voto al scrutinio e in quella circostanza avrebbero votato contro la giunta Loretu.

La posizione del PCI per la soluzione della crisi è stata illustrata in pubblico comizio dal capigruppo consiliare Mario Pirisi, il quale ha detto che i comuni sono pronti a discutere con le altre forze democratiche sulla base di un programma comune che affronti concretamente i problemi della città, bandendo definitivamente ogni discriminazione anticomunista; e dal compagno Luigi Pintor, del comitato regionale del partito, che ha fatto un esame delle conseguenze negative del centrosinistra indicando la necessità di un nuovo rapporto fra le forze politiche.

E' stata anche indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in

questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dovute.

E' stata indicata la necessità di addestrarsi in una analisi — che pure un giorno non lontano dovrà ben essere fatta — delle forze, e dell'origine delle forze socialdemocratiche in questi anni di loro dov

Positivo dibattito al Congresso della FGCI

Terni: larga intesa tra tutte le forze giovanili di sinistra

La partecipazione dei giovani cattolici - Estendere il discorso a tutti i livelli per giungere ad una Confederazione giovanile unitaria.

TERNI, 13
Un interessante dibattito sulla formazione di una nuova unità di sinistra, sulla costituzione della Confederazione della gioventù, sul dialogo con cui si è svolto al Congresso provinciale della FGCI con la partecipazione non solo dei giovani comunisti, ma di dirigenti della gioventù socialista, social-popolare e di un cattolico. Primo punto e tema dominante delle tesi per il XVIII Congresso della FGCI è appunto quello di «prefigurare un nuovo assetto unitario delle forze socialiste dando vita ad una nuova organizzazione giovanile autonoma della sinistra». Dopo la relazione introduttiva del compagno Barbarelli segretario della FGCI, il dibattito ha visto la partecipazione di tutte le forze politiche democratiche: fatto questo che il cattolico che è andato alla tribuna del congresso ha giustamente sottolineato come elemento di maturinga politica e segno di nuova realtà unitaria. Il Congresso provinciale della FGCI ha rappresentato una sintesi dei vari momenti unitari che sono stati realizzati ai livelli giovanili sui propri problemi.

Il cattolico Mario Persico, il segretario della Federazione giovanile socialista, Vincenzo Acciaccia e Franco Piscini della gioventù del PSIUP, muovendo dal rifiuto di ogni processo di socialdemocratizzazione, da ogni mito della società, opposta al benessere, condannando duramente i connotti vecchi e nuovi delle strutture da pittole della società italiana hanno sottolineato l'esigenza di rompere i vecchi schemi, di far saltare ogni stecchito artificioso, di promuovere un vasto dibattito che approdi alla formazione di una nuova unità di sinistra, stabilendo i contatti di oggi sui quali battere e cementarsi e fissando le caratteristiche peculiari della società di domani. L'impegno assunto dal Congresso è quello di estendere questo dibattito a livello di gruppi dirigenti dei giovani comunisti, socialisti e socialisti unitari e di quei gruppi di cattolici che si sono mostrati interessati ad interessare questo dialogo.

La delegazione del Partito al Congresso, attraverso l'intervento del compagno Provantini, della segreteria, ha sottolineato i momenti più avanzati di questa nuova unità tra le nuove generazioni: la recente, possente manifestazione antifascista e per la democrazia nelle scuole, organizzata dai giovani comunisti, socialisti e socialisti unitari; la creazione di nuove autonomie studentesche con la formazione di un Comitato di studenti medi nel quale sono presenti cattolici, comunisti e socialisti; l'unità tra la nuova leva operata che aderisce alla Fim Cisl, alla Uilm ed alla Fiom, nella organizzazione della dura lotta dei metallurgici, contro gli indirizzi della Confindustria e delle partecipazioni di fronte per affacciarsi alla propria dignità nella fabbrica, conquistando più alti livelli salariali, riconoscendo le qualifiche, incontrando gli organici, le iniziative unitarie sulle Consulte negli Enti locali, tra giovani dc, comunisti, socialisti, repubblicani; la lotta dei giovani tecnici per l'occupazione; le battaglie dei contadini per profonde trasformazioni; i fermenti culturali, autonomi, la critica dei giovani socialisti e cattolici al centro sinistra.

Negli interventi del segretario regionale della FGCI, Claudio Carniti, di Scialzone, Cicali, De Rosa, Massarelli sono stati sottolineati questi diversi aspetti della realtà giovanile dando un forte contributo a stabilire le iniziative concrete sulle quali far scorrere l'azione della FGCI e mobilitare la gioventù.

Il compagno Gravano, della Segreteria nazionale della FGCI, nelle conclusioni, ha riasunto i punti di questo impegno, attorno alla formazione di una nuova organizzazione giovanile della sinistra, alla lotta per il diritto al lavoro ed alla studio, all'impegno nelle lotte delle fabbriche e delle scuole.

Giovane colono annega nel Tevere

PERUGIA, 13.
Un giovane colono di 15 anni, Fraschini Giuseppe, residente a Pantalla di Todi, è stato nella provincia di Perugia la prima vittima di questa calura fosa, scatenata improvvisamente. Ieri mattina si era recato a fare un bagno nel Tevere, in un luogo nei pressi della propria abitazione, dove l'acqua era assai profonda. Visto che non tornava per l'ora del pranzo, i familiari si mettevano all'opera, ricerchando per la disperazione. Tale ipotesi trovata, quindi conferma dal ritrovamento degli abiti lungo il greto del fiume.

Il corpo del povero ragazzo è stato ripescato nel pomeriggio dai vigili del fuoco chiamati sul luogo della disgrazia dai familiari.

Terni

Varato alla chetichella il bilancio della Associazione commercianti

A colloquio con il presidente Cegloni

PERUGIA
Impegno della Federazione libera per i problemi degli artigiani

Nostro corrispondente

TERNI, 13.
Giovelli prossimo si insedierà la nuova Consigliera Provinciale dell'Artigianato, rinnovata in parte, con le elezioni svolte il 24 aprile scorso (come è stato infatti, un numero considerevole dei membri di tale organismo sono di nomina prefettizia).

Per la Federazione Libera Artigiani (che ha visto aumentare i suoi suffragi dal 37 per cento della precedente consultazione al 40 per cento attuale), entro ranno a far parte della sudetta Commissione Riccardo Cegloni, presidente della Cegloni, Ratti e Alpo (l'ultimo un altro verrà nominato dal Prefetto).

In questa prima assemblea dovranno, fra l'altro, essere nominati il presidente e il vicepresidente, come altrettanto dovrà fare quanto prima il Consiglio di Amministrazione della Cassa Mutua Artigiani, eletto in secondo grado il 22 maggio scorso, nel quale rappresenteranno la Federazione i consiglieri Giuseppe Bragetti di Perugia, Rolando Mazzoni di Spoleto, Eugenio La Pergola di Perugia e Fernando Franchi di Città di Castello (vedere revisione effettuata da Armando Llori). E' da ricordare, inoltre, che nelle elezioni tenutesi sempre il 24 aprile, vennero eletti in primo grado 50 deputati appartenenti alle liste della Federazione Libera Artigiani.

In vista di tale insediamento abbiamo voluto avere un colloquio con il presidente provinciale della Federazione Libera Artigiani, Cegloni, in merito all'attivita' futura che in tali organizzazioni la Federazione stessa intenderebbe portare avanti.

Un deficit più grosso ancora permane nella vecchia mutua commercianti - Gamma - che viene assurdamente tenuta in piedi anche dopo la istituzione delle mutue per i commercianti.

Perché permaneggono queste barature? La risposta ed ogni giustificazione l'attendeva dalla fonte ufficiale: ma è venuto solo il silenzio.

I processi in ruolo alla Corte d'Assise

TERNI, 13.
A conclusione della Corte d'assise d'appello, inizierà l'attività di prima grado. Per il 28 giugno è stata fissata la prima udienza. Il primo processo avrà luogo di fronte ai giudici sui imputati i quali dovranno rispondere di furto, rapina, guida d'auto senza patente, atti osceni e corruzione di minorenne.

Il secondo processo è stato fissato per giovedì 30 giugno e vedrà di fronte ai giudici due imputati che compariscono in stato di depressione per rapina, furto e falso. Infine la breve sessione si concluderà con il processo a cari di Ugo Cesari, imputato contro gli infurati estremi anche a loro aziende che non hanno dipendenza per l'occupazione, le battaglie dei contadini per profonde trasformazioni, i fermenti culturali, autonomi, la critica dei giovani socialisti e cattolici al centro sinistra.

Negli interventi del segretario regionale della FGCI, Claudio Carniti, di Scialzone, Cicali, De Rosa, Massarelli sono stati sottolineati questi diversi aspetti della realtà giovanile dando un forte contributo a stabilire le iniziative concrete sulle quali far scorrere l'azione della FGCI e mobilitare la gioventù.

Il compagno Gravano, della Segreteria nazionale della FGCI, nelle conclusioni, ha riasunto i punti di questo impegno, attorno alla formazione di una nuova organizzazione giovanile della sinistra, alla lotta per il diritto al lavoro ed alla studio, all'impegno nelle lotte delle fabbriche e delle scuole.

Le emozioni spaziali nei quadri di Roberti



Sta ottenendo vivo successo alla Bottega Michelangeli di Orvieto la mostra del pittore bolognese Roberto Roberti. Il tema delle opere del giovane artista trae la sua ispirazione dai viaggi nel spazio, nei riflessi umani che tali avvenimenti provocano nella nostra epoca. I quadri di Roberti — di cui la foto mostra «in orbita» — creano una sorta di favola moderna che, attraverso l'uso di tecniche pittoriche fra le più avanzate, è assolutamente al di fuori di ogni accademia o imitazione.

le regioni PAG. 7 /

schermi e ribalte

PERUGIA

LUX
I tamburi sul grande fiumeMIGNON
Per un dollaro di gloriaMODERNISSIMO
Carabinieri WilliamL'ESPRESSO
Mister omicidiTURRONE
La vena di Indiana

ORVIETO

SUPERCINEMA
Il pistoler Jess JamesPALAZZO
Dracula, il principe delle tenebreCORSO
I lupi del Texas

AVEZZANO

IMPERO
Il coltello in agguatoVALENTINO
Vagone letto per assassini

ANCONA

GOLDONI
Questo è il mondo delle donneMARCHETTI
Le città proibiteSUPERCINEMA COPPI
Operazione GoldmanALHAMBRA
Rivolti del Sudan
ROSSINI (Senigallia)
Il ribelle dell'AnatoliaCAGLIARI
CINEMA
PRIME VISIONIALFIERI
I cacciatori di Peyton PlaceARISTON
Hong Kong posto franco per una barcaEDEN
Il magnifico avventurieroFIAMMA
I segni di amoreMASSIMO
Gli occhi degli altriNUOVO CINE
Allarme in cinque bancheOLYMPIA
Stato d'allarme

SECONDE VISIONI

ADRIANO
La moglie americanaASTORIA
Parlano di donneCORALLO
Il gatto e il gherinoDUE PALME
Lo scippòODEON
West and sudaQUATTRO FORTANE
I predoni del Kansas

Scrivete lettere brevi con il vostro nome, cognome e indirizzo. Prestate se non volete che le firme sia pubblica
la INDIRIZZATE AI
LETTERE ALL'UNITÀ
VIA DEI TAURINI, 19
ROMA

LETTERE
ALL'Unità

Terza media: devono fare per forza l'esame di latino (facoltativo)

Cara Unità,

evidentemente, questa nostra povera Scuola Media, non solo ha avuto una scuola infelice, frutto di un cattivo matrimonio, non solo ha incontrato e incontra resistenze e incomprensioni a tutti i livelli, ma la si vuole addirittura affossare.

Non voglio farvi perdere tempo ed ecoci al punto.

Come sapete, quest'anno si attua, per la prima volta, l'esame di Stato per il conseguimento della licenza media.

Sono materie d'esame obbligatori: l'italiano, la storia ed educazione civica, la geografia, la lingua straniera, la matematica, le osservazioni scientifiche, l'educazione artistica e l'educazione fisica. E' materia facoltativa il latino.

Cosa vuol dire ciò?

Vuol dire semplicemente che il candidato (magari con la controfirmata del padre o chi ne fu le veci), 10-15 giorni prima dell'inizio degli esami dichiara se vuole o non vuole sostenere quella prova facoltativa.

Non lui e non deve avere alcuna rilevanza il fatto che quel candidato (interno o privato) sia abbia, nel corso del l'anno, frequentato il corso di latino.

Anzi, una ragione di più: e cioè, se nel corso dell'anno ha frequentato le lezioni di latino (facoltativo) lo ha fatto proprio per suggerire, a suo stesso giudizio, alla vigilia degli esami, egli deve poter rinnovare a sostenere l'esame di latino proprio perché si è reso conto che non possiede disposizioni per tale disciplina.

Invece, in alcune scuole, a quanto mi risulta, sta avvenendo questo: che i giovani, che hanno svolto il corso (tripetto, tacchettato), vengono iscritti a d'ufficio agli esami di latino, in spregio alle responsabili dichiarazioni dei familiari che non intendono che tale prova sia inclusa tra quelle d'esame.

Le conseguenze di ciò sono facilmente intuibili: disagio, preoccupazioni, non sono assurdi giuridici e formali e si manifestano e si manifesterebbero a catena.

Basta pensare al fatto che un giovane può superare tutte le prove obbligatorie in sessione estiva ed ottenere il suo diploma, invece, viene rinvia a settembre, in italiano che, vero dire, ha studiato facoltativamente durante l'anno ma che non ha inteso e lo ha dichiarato tempestivamente e responsabilmente — fermo oggetto di esame, perché non aspira ad iscriversi al ginnasio.

In conclusione: siamo di fronte ad una emersa e grossa tortura. Il malecontento è esteso.

A ciò si può porre rimedio in un solo modo: è quello rispondere al buon senso, allo spirito della legge istitutiva della Scuola Media, e cioè che:

«Chi intende sostenere la prova di latino, sia esso interno o privato, abbia o no frequentato le lezioni facoltative, deve farne esplicita domanda.»

A. F. (Roma)

Solo in Italia si vota due giorni

Caro direttore,

ho seguito attentamente ogni consultazione elettorale che si è svolta nei paesi d'Europa, del mondo (Inghilterra, Germania, Francia, Giappone, Stati Uniti ecc.). Indipendentemente dal risultato e dal regime che vige in questi Paesi, non mi risulta una cosa e cioè un sistema di votazioni uguali a nostro.

In tutti questi Paesi le consultazioni si svolgono in un solo giorno (dalle 7 del mattino alle 20 di sera). Quello che mi incuriosisce è sapere il perché noi italiani, ristretti in appena trecentomila chilometri quadrati, con una densità di circa 155 abitanti per chilometro quadrato, con mezzi, strade, sentieri a sufficienza, non solo ci occorrono dalle 7 alle 22 dello stesso giorno, ma anche mezza giornata del successivo!

Non posso nascondere la mia meraviglia che esistono ministri in economia non si siano accorti che se tutto si svolgesse in una sola giornata si risparmierebbero senz'altro centinaia di milioni.

Ma forse il prolungamento dell'orario di votazione fa comodo a qualcuno? Personalmente ho constatato che in alcune ore della domenica e del lunedì le sezioni elettorali sono completamente vuote.

S. A. (Grassina - Firenze)

Coppa Davis, Sud Africa e gli ideali sportivi

Cara Unità,

quando si arriverà questa lettera molto probabilmente i tennisti italiani saranno già scesi in campo, per una eliminatoria di Coppa Davis, contro la squadra del Sud Africa. Si tratta, a prima vista, di una notizia di ordinaria importanza, che potrebbe interessare soltanto gli appassionati di quella disciplina sportiva. Ma a noi che scriviamo (e speriamo non a noi soli) dietro al semplice fatto di cronaca, sembra stare qualcosa di più serio ed importante. Come dice anche il giuramento olimpico — e come viene ripetuto in occasione di ogni avvenimento agonistico, spesse volte purtroppo solo formalmente — lo sport deve essere strumento di affrettamento internazionale, che permetta di superare, in confronto le epoche e aperto, ogni antagonismo, sia di religione che di razza.

Quando i tennisti italiani stringeranno la mano ai loro avversari del Sud Africa — vincenti o perdenti che siano — dovranno, se non volete, che si congratulino con i rappresentanti sportivi di un Paese che applica per legge la più assurda e aperta diabolica, dove la minoranza bianca sfrutta brutalmente, coi crismi della legalità, la maggioranza nera ed asiatica, dove gli oppositori del regime fascista di Verwoerd, bianchi e non bianchi, vengono condannati a morte o all'ergastolo. I nostri atleti saranno, cioè, posti di fronte ai rappresentanti di un Paese che pratica rigorosamente l'«apartheid» in ogni campo, anche in quello sportivo. Che cosa resta allo sport dell'impegno universale di amicizia e di superamento, nelle gare e nell'emozione, di ogni discriminazione e pregiudizio? Nulla.

Qualche anno fa, in Svezia, un tennista di cui non ricordiamo il nome, rifiutò d'incontrare un avversario sudafrikanico (bianco, naturalmente) per questi motivi. Sarebbe bello, civile, sportivo, che anche gli atleti italiani esprimessero in questa occasione la loro condanna contro i razzisti.

Nel pubblicare la lettera dei nostri amici svedesi, dobbiamo loro ricordare un invito a mandare l'indirizzo che purtroppo è andato perduto. Nel frattempo, arresteremo i lettori che vorranno inviare il materiale occorrente ai due studiosi svedesi, di farlo per ora percorrendo la nostra redazione.